

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM
 Telefono: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844 e-mail comunicazioni@diocesialbano.it

LAZIO Sette Avenire

L'APPUNTAMENTO

«In raccoglimento e in preghiera»

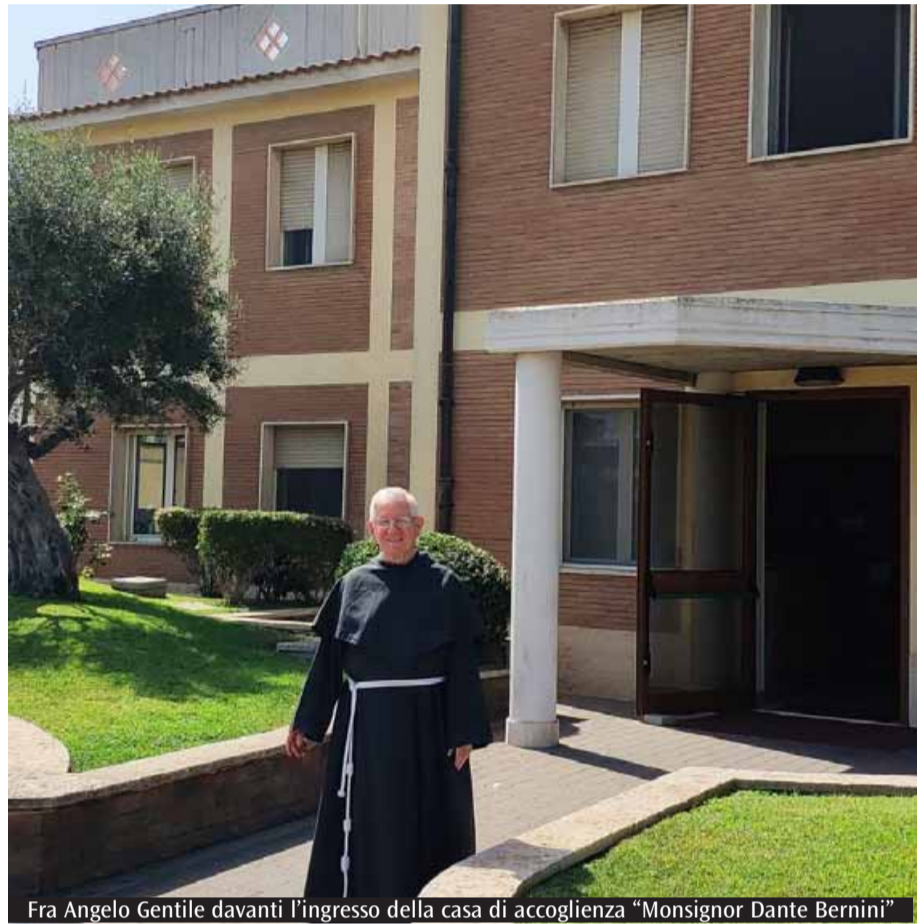
En calendario giovedì prossimo, presso la Casa Divin Maestro ad Arccia, la giornata di ritiro di Avvento per il vescovo e i sacerdoti della diocesi di Albano, guidata da padre Loris Tomassini, Abate del Monastero dei Trappisti in Frattocchie. Proprio in occasione della ripresa dei ritiri spirituali mensili del clero, il vescovo Vincenzo Viva ha scritto una lettera ai sacerdoti del presbitero diocesano, invitandoli a vivere questi incontri come «vera occasione di raccoglimento e preghiera». I ritiri, in calendario fino a giugno, si svolgeranno tutti presso la stessa Casa Divin Maestro ad Arccia: anche il prossimo appuntamento, il 13 gennaio, sarà guidato da padre Loris Tomassini, mentre gli altri (24 febbraio, 24 marzo, 7 aprile, 5 maggio e 23 giugno, Giornata di santificazione sacerdotale) saranno guidati da padre Pietro Bovati SJ, biblista della comunità di Civiltà Cattolica.

«Per essere ancora papà»

Al via il quarto anno del progetto Caritas nella casa per i padri separati dai figli e per uomini soli

DI GIOVANNI SALSANO

Essere ancora padri, quando le continenze avverse della vita portano a un allontanamento dal nucleo familiare. Tenere stretto, o provare a ricostruire, il legame genitore-figli, anche quando tutto intorno sembra andare storto o perdere di senso. Accompagnare persone in difficoltà a trovare fiducia e, pure, un nuovo lavoro e una nuova casa. Per ricominciare. Sono alcuni degli obiettivi del progetto «Per essere ancora papà», realizzato dalla Caritas diocesana, diretta da don Gabriele D'Annibale, nella casa per padri separati dai figli e uomini soli «Monsignor Dante Bernini», anche grazie ai fondi dell'8xmille alla Chiesa cattolica, che prevede non solo l'accoglienza di padri separati nella struttura sul litorale di Tor San Lorenzo, ma anche, e soprattutto, il loro accompagnamento quotidiano nella ricerca di nuove possibilità: con l'aiuto nella ricerca di un impiego e di una nuova abitazione e con il sostegno di uno psicoterapeuta, per affrontare e cercare di superare le situazioni dure e spesso complicate, che possono aver portato all'allontanamento dalla propria famiglia. Un progetto che è entrato nella quarta annualità con l'ingresso del nuovo gruppo di ospiti: «Sabato 27 novembre - spiega fra Angelo Gentile, del Tor, direttore della struttura, affidata ai frati del Terzo ordine regolare - è stato accolto il quarto gruppo, costituito al momento da cinque papà che hanno in comune il naufragio della vita di coppia, la perdita del lavoro e la grande difficoltà di adempiere gli obblighi riguardanti il mantenimento dei figli. Generalmente gli interessati ci vengono segnalati dai parroci o essi stessi vengono a conoscenza della nostra struttura per vie diverse». Nata come frutto concreto del Giubileo della misericordia, l'iniziativa rappresenta una risposta significativa alla nuova povertà



Fra Angelo Gentile davanti all'ingresso della casa di accoglienza "Monsignor Dante Bernini"

emergente che coinvolge quei papà costretti ad abbandonare le proprie certezze affettive e abitative a causa della disgregazione della coppia. «L'obiettivo dell'Opera - aggiunge fra Angelo - è ridare ai padri separati la dignità genitoriale e soprattutto far percepire la bellezza di un accompagnamento nonostante le fatiche, le fragilità e le tante delusioni con le quali arrivano. In questi anni hanno varcato la soglia dell'Opera segno ventotto uomini nei tre gruppi precedenti hanno usufruito dell'esperienza pur con risultati diversi. Dell'ultimo gruppo, due sono usciti prima del tempo avendo risolto il problema del lavoro e della casa; tutti gli altri usciti tra ottobre e la prima settimana di novem-

bre hanno trovato casa e lavoro». Per molti, infatti, si sono aperte le porte di un nuovo impiego, per alcuni, anche quelle della vecchia casa, a ricostituire di nuovo la famiglia momentaneamente disgregata. La casa d'accoglienza offre ospitalità, per un arco di tempo che va dai 6 ai 12 mesi, a uomini soli o padri con figli minori che si trovano in situazioni di difficoltà, o per l'incolumità psichica o fisica propria o dei bambini e costituisce un punto di riferimento sia per le Caritas parrocchiali della diocesi di Albano, per i Centri d'ascolto e consultori familiari, ma anche per i servizi sociali territoriali, le forze dell'ordine e i tribunali. «Nei colloqui - prosegue fra Angelo Gentile - che si svolgono in un clima di cordialità si

cerca di capire cosa realmente il richiedente desidera e lo stesso viene messo a conoscenza dello spirito che anima la casa e del regolamento che ne garantisce la stabilità e ne stabilisce i ritmi di vita. La casa garantisce un sostegno sociale, legale, psicofisico, religioso, spirituale e morale. Poiché il dramma dei drammi in questa situazione è la separazione dai figli, i papà hanno la possibilità e la gioia di accoglierli anche per più giorni consecutivi: in questo caso i figli hanno la loro stanza e anche i luoghi dove trascorrere il tempo libero. La ricerca del lavoro resta una delle priorità: in questo senso i papà vengono stimolati e incoraggiati a darsi da fare senza negare loro quell'aiuto che in qualche modo la casa può offrire».

LA STRUTTURA

Segno della Misericordia

Nata come risposta alle sollecitazioni di papa Francesco a conclusione del Giubileo della Misericordia, la casa di accoglienza per padri separati dai figli e uomini soli «Monsignor Dante Bernini» è realizzata dalla diocesi di Albano, anche grazie ai fondi 8xmille alla Chiesa cattolica, in una struttura di proprietà delle suore di Gesù buon pastore sul litorale di Tor San Lorenzo. Inaugurata il 13 gennaio 2018, l'Opera segno è gestita dall'Aps onlus (Associazione per la promozione della solidarietà), ente gestore Caritas diocesana, e affidata alla Provincia San Francesco del Terzo ordine regolare. Per seguire e condividere la vita della casa, da alcune settimane è on line il sito www.casadantebernini.com, con informazioni e indicazioni utili a sostenere il progetto «Per essere ancora papà», ad esempio con offerte e donazioni tramite bonifico bancario sul conto intestato a Aps onlus (indicando il codice Iban IT22E031380100000013307673 con causale «offerta per il Progetto dei Padri separati dai figli - casa Mons. Dante Bernini») o destinando alla stessa Aps il 5xmille dell'Irpef, indicando il codice fiscale 90053920584.

MOSAICO

«Santa Barbara, un esempio di coraggio e testimonianza»

In occasione della festa di Santa Barbara, sabato 4 dicembre, il vescovo Vincenzo Viva ha celebrato Messa nella parrocchia di Santa Barbara, a Nettuno. Si è trattata della prima visita del vescovo alla comunità dei fedeli guidata da don Angelo Solonirina. Nell'omelia, monsignor Viva ha sottolineato «il coraggio, la libertà interiore e la testimonianza fino alla morte della Santa», accomunata in questo alla figura di Giovanni Battista, proposta dalla liturgia. Dopo la celebrazione, il vescovo ha incontrato la comunità parrocchiale, fermandosi in particolare con i giovani e facendo visita agli anziani.

A Torvaianica il polo terapia di Chiara e Francesco onlus

Sarà inaugurato venerdì prossimo a Torvaianica, alle 11 presso la sede di lungomare delle Sirene, 105, il servizio «Psico Ptd - Polo terapia e diagnosi», a cura della Aps «Chiara e Francesco», che gestisce alcune case famiglie e progetti a sostegno dei minori sul territorio della diocesi. Nel Polo terapia e diagnosi gli utenti potranno trovare valutazioni psicodiagnostiche, psicoterapia, laboratori esperienziali, consulenza tecnica, sostegno psicologico, sportello psicologico, terapia di gruppo, sostegno genitoriale, un luogo per ascolto protetto e incontri protetti e momenti di formazione e ricerca. Per accedere ai servizi del Psico-Ptd 349.77.15.397, o ptd.chiaraefrancesco@gmail.com o Skype [ptd.chiaraefrancesco@outlook.it](https://www.skype.com/ptd.chiaraefrancesco).

Aprilia, scuola e istituzioni insieme contro il bullismo

È in programma martedì prossimo dalle 10,30 alle 13, presso l'Istituto «Carlo e Nello Rosselli» di Aprilia, il convegno «Bullismo in rete e diritti umani». L'iniziativa rientra nell'ambito della quinta edizione del progetto «Sei in gioco o in fuorigioco? Ethical Scuola», teso a prevenire il bullismo, il cyberbullismo, il disagio giovanile, la violenza di genere, sia in ambito scolastico che in altri contesti sociali. Il convegno è a cura di GS Flames Gold, di concerto con la Federazione italiana Unesco, l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Lazio, il Creg - Università degli Studi di Roma Tor Vergata e altri enti. La manifestazione sarà inoltre dedicata alle celebrazioni del 75° anniversario della nascita dell'Unesco e alla Giornata mondiale dei diritti umani.

Al Museo Lavinium i corsi per non vedenti e ipovedenti

Partiranno nei primi mesi del 2022 i corsi di formazione, completamente gratuiti, presso il museo Lavinium di Pomezia e indirizzati a non vedenti e ipovedenti e agli operatori del settore: operatori del museo, operatori del turismo e dei servizi, insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, insegnanti di sostegno, addetti all'assistenza e al volontariato, assistenti sociali, educatori, tutor dell'apprendimento, logopedisti, psicologi, pedagogisti e studenti universitari. I corsi sono organizzati dalla onlus I.E.R.F.O.P. (Istituto europeo per la ricerca, la formazione e l'orientamento professionale di eccellenza per disabili ed emarginati). Per partecipare scrivere a roma@ierpof.org.

Falasche, l'Azione cattolica in piazza per Telethon

Il 12, 18 e 19 dicembre la Fondazione Telethon sarà nelle principali piazze italiane e nelle edicole aderenti per la campagna di Natale 2021, con i banchetti di raccolta fondi dove, a fronte di una donazione, si potrà prendere un cuore di cioccolato e donare soldi alla ricerca. Anche sul territorio della diocesi di Albano saranno diverse le piazze in cui poter contribuire grazie all'aiuto e all'impegno dei volontari in campo. Tra questi, anche quelli dell'Azione cattolica della parrocchia Sant'Antonio abate in località Falasche, ad Anzio, sabato e domenica prossimi, dalle 8 alle 19, davanti alla parrocchia di Sant'Antonio Abate e in piazza Lavinia a Lavinio mare.

Anzio ospita il convegno nazionale «Dante Pater»

Si svolgerà domani e dopodomani, a partire dalle 9, nella sala congressi dell'hotel Serpa di Anzio, il convegno internazionale dantesco «Dante pater. Fra Romanitas tardo-antica e Civiltà medievale», promosso dall'assessorato alla Cultura della Città di Anzio, ideato e curato dal professor Angelo Favaro, con la collaborazione di Federica De Angelis. L'evento è dedicato a docenti, studiosi, ricercatori, studenti e appassionati, a conclusione delle celebrazioni per l'Anno dantesco.

«La parrocchia, segno tangibile della presenza di Gesù Cristo»

È stato celebrato martedì 30 novembre, nella chiesa San Pietro Claver in località Cioccati, a Nettuno, il 25° anniversario della istituzione canonica della parrocchia, avvenuta da parte dell'allora vescovo Dante Bernini. La celebrazione è stata presieduta dal vescovo di Albano, Vincenzo Viva, e celebrata dai tre parroci che si sono succeduti alla guida della comunità: parrocchiale don Marco Schrott, don Michael Romero e l'attuale parroco padre Jefferson Arrieche. Era presente anche il sindaco di Nettuno, Alessandro Coppola al quale il vescovo ha rivolto un ringraziamento ricordando che la parrocchia è anche un'aggregazione sociale e, alle volte, è l'unico punto di riferimento sul territorio.

Durante l'omelia monsignor Viva ha sottolineato come la presenza di una comunità parrocchiale sia segno tangibile della presenza di Cristo sul territorio e come sia importante che vengano prima le pietre spirituali dell'edificio materiale. Le persone singole e le famiglie, che vivono e hanno vissuto in questo territorio, hanno messo le basi, contribuendo con volontà e sacrifici - come ha sottolineato il vescovo stesso - affinché questa chiesa fosse eretta qui. Ai tre parroci è andato il ringraziamento di monsignor Viva, che ha concluso la sua omelia augurando alla comunità di saper seguire l'esempio del Santo Patrono - San Pietro Claver - ed essere chiesa in uscita, andando incontro alle persone, ed essere accogliente, perché tutti possano fare l'esperienza di incontrare Gesù nella loro vita. Alla fine della celebrazione c'è stato un momento di festa, durante il quale è stato proiettato il video che racconta la storia della parrocchia, preparato per l'occasione insieme a dei cartelloni e un fotolibro.

Gabriele Tracanna



La visita del vescovo alla mostra

LA MOSTRA

«Contemplare il mistero»

«Il messaggio del presepe è un messaggio di umanità e semplicità, di valori fondamentali che sono alla base della convivenza nella comunità civile, come la pace, la solidarietà e l'accoglienza». Così il vescovo di Albano, Vincenzo Viva ha sottolineato la funzione del presepe, intervenendo all'inaugurazione dell'ottava edizione della mostra dei presepi artistici, allestita fino al 9 gennaio presso il museo «Mario Antonacci», in viale Risorgimento ad Albano Laziale, a cura di tanti artigiani e artisti del territorio e dell'associazione «Amici del presepe».

Una tradizione che si rinnova ogni anno nella città di Albano, legata al simbolo del presepe che riesce a suscitare non solo ammirazione e meraviglia, ma anche a veicolare un messaggio universale di accoglienza, speranza e pace. «Sono messaggi - ha aggiunto il vescovo di Albano - che, attraverso i presepi, pas-

sano anche a chi guarda queste opere con sguardo laico o interesse solo artistico. Mi auguro che coloro che verranno a visitare la mostra possano fare esercizio di contemplare questi presepi e, in particolare, i dettagli che li rendono belli. Attraverso la contemplazione, possano andare al mistero, andare a Gesù bambino che abbraccia l'umanità nella sua semplicità, senza imporsi, ma nella libertà di ciascuno».

La mostra di presepi artistici è aperta tutti i giorni della settimana con il seguente orario: lunedì dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19, martedì dalle 9 alle 13, mercoledì dalle 9 alle 13, giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19, venerdì dalle 9 alle 13, sabato e domenica dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. Aperture straordinarie sono previste domenica 26 dicembre (dalle 16 alle 19) e giovedì 6 gennaio (dalle 16 alle 19).

Alessandro Paone

Cure mediche, accoglienza e costruzione di relazioni, perché tutto quello che non viene donato viene perso

DI CLAUDIA IACOELLA*

Ai piedi del colonnato di piazza San Pietro da alcuni anni si trova l'ambulatorio Madre di Misericordia eretto dall'Elemosineria apostolica. Medici e infermieri volontari prestano il loro servizio accogliendo e curando le persone più fragili. Molti di loro non riescono a raggiungere l'ambulatorio e così nasce l'Unità di strada (Uids): i volontari sanitari si spostano nelle periferie della città con un'ambulanza o un camper attrezzato. Uscire incontrando l'altro. Domenica scorsa lo staff medico dell'ambulatorio dell'Elemosineria apostolica ha lasciato Roma per recarsi nel comu-

ne di Ardea nella zona delle «Salzare», un complesso immobiliare edificato negli anni Novanta sulla litoranea che versa nel degrado. Tale iniziativa è stata possibile grazie alla disponibilità di sacerdoti e volontari Caritas, Scout, Croce rossa, Misericordie e altre realtà che accolgono le persone più fragili nelle loro parrocchie e non solo. Spesso la strada diventa il luogo di un ambulatorio mobile. In tal modo si raggiungono le persone che hanno bisogno di cure primarie, di medicine, di tamponi covid-19, di vaccino anti-influenzale, ma soprattutto di amore e di una carezza. Ognuno, in base ai propri talenti, partecipa all'evento. Alcuni si occupano

di preparare la colazione da donare, altri di rendere decoroso e pulito il luogo dell'accoglienza, altri di organizzare sedie e tavolini per un'attesa leggera. Le relazioni nascono spesso durante l'attesa. Tutto, sempre mantenendo il giusto distanziamento data la pandemia di Covid-19. Per permettere una buona riuscita della giornata c'è bisogno della collaborazione di tutti. Il tutto è volto non solo sulla cura del malato, ma soprattutto sull'entrare in relazione con le persone, chiedendo a ciascuna il proprio nome. Ognuno di loro in tal modo si sente accolto e curato, perché tutto quello che non è donato è perso.

* medico



Domenica della salute

Domenica scorsa lo staff di medici e infermieri dell'Elemosineria vaticana ha eseguito visite gratuite in strada a Tor San Lorenzo